

000

20 DEC. 2002

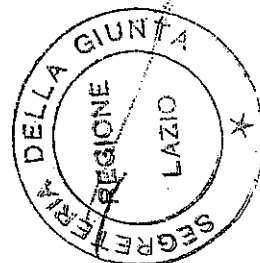
20 DEC. 2002

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: AUGELLO-DIONISI-FORMISANO-

DELIBERAZIONE N.

OGGETTO: _____ "Piano Sanitario Regionale 2002/2004 - Interventi ed azioni - Attivazione Sistema Sorveglianza e compiti della Commissione regionale di indagine sulle morti materne nell'ambito del progetto di riduzione della mortalità materna nella Regione Lazio approvato con DCR n. 488 del 17.12.1998"



1743 20 DIC. 2002

OGGETTO: Piano Sanitario Regionale 2002/2004-Interventi ed azioni - Attivazione del Sistema Sorveglianza sulle Morti Materne (SiSMM) e compiti della Commissione regionale di indagine

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore alla Sanità,

VISTO il decreto legislativo n.502 del 30.12.1992 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale n.16 dell'1 settembre 1999 di istituzione dell' Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio;

VISTA la DCR 114 del 31 luglio 2002 "Indirizzi per la Programmazione Sanitaria Regionale per il triennio 2002/2004 " che prevede fra gli interventi e le azioni nell'area della salute materno-infantile la promozione della salute materna fin dal periodo periconcezionale, garantendo la massima appropriatezza ed efficacia degli interventi erogati dai servizi territoriali ed ospedalieri;

VISTA la DGR 4238/97 "Piano di ristrutturazione della rete ospedaliera regionale triennio 1997-1999", che definisce i requisiti assistenziali delle unità operative ospedaliere ostetriche e neonatali;

CONSIDERATO che in molti paesi le morti materne sono considerate eventi sentinella della qualità dell'assistenza in gravidanza e al parto e sono state oggetto di progetti educativi che si prefiggono l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità delle strutture di assistenza perinatale e di eliminare la quota di morti materne prevenibili.

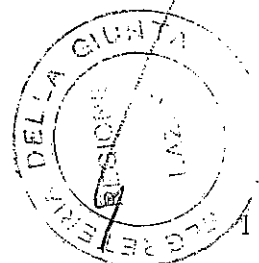
CONSIDERATO inoltre che nei sistemi di sorveglianza che hanno realizzato interventi di revisione di ciascun evento è stato dimostrato che circa la metà dei decessi era certamente o molto probabilmente evitabile;

RITENUTO quindi opportuno attivare sulle morti materne interventi di sanità pubblica che abbiano come scopo quello di migliorare l'assistenza alla gravidanza e al parto e di conseguenza di ridurre la quota di eventi prevenibili;

VISTA la DCR n.488 del 17.12.1998 che approva il progetto per la riduzione della mortalità materna nella Regione Lazio;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione, da parte dell' Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio, di un sistema di sorveglianza, a livello regionale, per i decessi relativi a donne di età comprese tra 15 e 49 anni;

VISTO l'allegato **-Sistema di Sorveglianza sulle morti materne-** che costituisce parte integrante della presente deliberazione;



CONSIDERATO necessario prevedere una Commissione regionale con il compito di dare un giudizio clinico sull'evento in termini di morte certamente prevenibile, probabilmente prevenibile e non prevenibile, raccogliendo per ciascun caso notificato di morte materna tutte le informazioni utili, attraverso la consultazione della documentazione clinica disponibile ed il colloquio con gli operatori coinvolti nelle cure fornite alla donna durante le varie fasi del processo assistenziale (periodo pre e periconcezionale, gravidanza, parto e puerperio).

RITENUTO pertanto di provvedere con la massima urgenza alla realizzazione del sistema di sorveglianza sulle morti materne e alla nomina della Commissione regionale con i compiti citati;

RITENUTO di dover istituire una Commissione - composta almeno da due ginecologi, un'ostetrica, un medico rianimatore, un dirigente medico dell'ASP- dando mandato alla Direzione regionale programmazione sanitaria e tutela della salute di provvedere al relativo regolamento;

RITENUTO altresì di affidare all'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio l'organizzazione del Sistema di Sorveglianza ed il coordinamento dei lavori della Commissione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, di:

- approvare il sistema di sorveglianza sulle morti materne di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- istituire una Commissione - composta almeno da due ginecologi, un'ostetrica, un medico rianimatore, un dirigente medico dell'ASP- dando mandato alla Direzione Regionale programmazione sanitaria e tutela della salute di provvedere al relativo regolamento;
- affidare all'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio l'organizzazione del Sistema di Sorveglianza ed il coordinamento dei lavori della Commissione che sarà nominata con successivo DPGR

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



Per copia conforme
Il Dirigente Responsabile
(Paolo Botta)
Paolo Botta

2

30 DIC. 2002



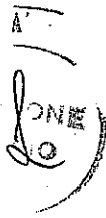
ALLEGATO

Sistema di Sorveglianza sulle Morti Materne (SiSMM)

Eventi oggetto della sorveglianza

Sono oggetto del Sistema di sorveglianza i decessi di donne di età compresa tra 15 e 49 anni con un evento riproduttivo (parto con nato vivo o morto, aborto spontaneo o interruzione volontaria di gravidanza) avvenuto nei tre mesi precedenti alla data di morte.

Notifica dell'evento

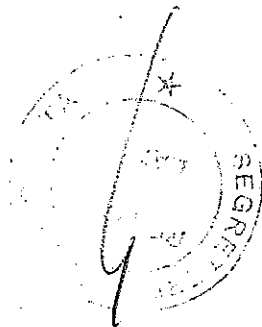


Se il decesso avviene in un **istituto di ricovero** (accreditato o non accreditato), il medico che ha fornito l'assistenza in modo più continuativo o, in sua assenza, quello che ha constatato la morte, acquisisce dalla documentazione clinica e/o dal colloquio con i familiari l'informazione su precedenti eventi riproduttivi. Nel caso di riscontro di un evento riproduttivo entro i tre mesi dalla data del decesso, il medico è tenuto a compilare una scheda di notifica che sarà realizzata dall'Agenzia di Sanità Pubblica.

Se il decesso avviene a **domicilio o in altro luogo**, la verifica della storia riproduttiva e la compilazione della scheda devono essere effettuate dal medico del Servizio Necroscopico della Azienda Sanitaria Locale (ASL).

Flusso informativo

Per le morti materne avvenute in un istituto di ricovero il medico compilatore è tenuto all'invio della scheda di notifica alla Direzione Sanitaria dell'Istituto entro ventiquattro ore dal decesso. Per le morti materne avvenute a domicilio la scheda di notifica deve essere consegnata, con gli stessi tempi, alla Direzione Sanitaria della ASL. Entro 48 ore dalla data del decesso, la Direzione Sanitaria dell'Istituto di ricovero o quella della ASL deve far pervenire all'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) la scheda di notifica.





Gestione del Sistema di Sorveglianza

Le Direzioni Sanitarie degli Istituti di ricovero e delle ASL hanno il compito di garantire il corretto funzionamento del sistema di notifica e l'invio delle schede all'ASP e di informare tutti gli operatori dell'area dei servizi territoriali e ospedalieri dell'esistenza del progetto regionale sulle morti materne.

L'ASP ha il compito di:

- informare tutte le direzioni sanitarie degli istituti di ricovero e delle ASL sulle modalità di funzionamento del sistema di sorveglianza sulle morti materne;
- elaborare e distribuire ai servizi interessati le schede di notifica;
- raccogliere tutta la documentazione clinica sull'evento;
- coordinare il lavoro della Commissione regionale sulle morti materne;
- ricercare l'evento notificato negli archivi sanitari gestiti dall'ASP;
- produrre e diffondere un rapporto annuale sulle morti materne nel Lazio.